









'Michelangelo' nel 450.mo Anniversario della morte, con

l'Esposizione delle opere pittoriche del Maestro Francesco Guadagnuolo, il Santo Padre rivolge il Suo Saluto agli organizzatori e a tutti i partecipanti e, mentre auspica che l'arte pittorica, attraverso la contemplazione della via della Bellezza accresca la Fede per una sempre più generosa testimonianza Cristiana, volentieri imparte l'implorata Benedizione Apostolica. (Dal Vaticano, 19 settembre 2015, Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato di Sua Santità)». Questo è il saluto di Papa Francesco letto all'inaugurazione dell'VIII Evento-Mostra con l'Esposizione delle opere di Francesco Guadagnuolo dedicate a Michelangelo e con la presentazione di cinque opere che ritraggono Papa Francesco che l'Artista Guadagnuolo ha realizzato nei due anni e mezzo di Pontificato.

Con l'autorevole presenza del Cardinale Angelo Comastri, Presidente della Fabbrica di San Pietro, il quale ha parlato di Michelangelo, facendo vedere una vera rivelazione, un'inedita lettera autografa del grande artista che sollecitava i Deputati della Fabbrica affinché pagassero Pietro Luigi Gaeta, suo uomo di fiducia – 18 febbraio 1562.

L'evento-mostra inaugurato il 19 settembre 2015 (presso la Cripta della Chiesa Pontificia San Tommaso da Villanova – Piazza della Repubblica, 12 Castel Gandolfo) è organizzato dall'Associazione dei Nuovi Castelli Romani, presieduta da Ettore Pompili, in collaborazione con la Chiesa Pontificia San Tommaso da Villanova e con il Patrocinio degli Enti Territoriali dei Castelli Romani, della Regione Lazio e del Sovrano Militare Ordine di Malta rappresentato da S.E. il Gran Priore di Roma Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Presenti all'evento importanti esponenti istituzionali e autorità religiose e militari tra cui: Milvia Monachesi-Sindaco di Castel Gandolfo, Alberto Bertucci-Sindaco di Nemi, e Pasquale Boccia-Sindaco di Rocca di Papa, Sandro Caracci-Commissario del Parco dei Castelli Romani. La manifestazione, è voluta essere anche un momento di riflessione sotto lo stimolo di Michelangelo – convinto che il marmo contenesse in sé, in potenza, una ricchezza estetica tutta da attuare – affinché ciascuno possa meditare sulla forza e la bellezza contenute nel creato e affidate all'espressione tecnico-artistica umana, come ricorda anche l'Enciclica di Papa Francesco.

Nel suo intervento il Maestro Francesco Guadagnuolo ha detto: «Da "I Prigioni" alle Madonne, con dialogo michelangiolesco e reinterpretazione originale, ho cercato di celebrare Michelangelo, il cui nome, com'è noto, proprio in Vaticano il Buonarroti ha realizzato i grandiosi affreschi della Cappella Sistina, massimo capolavoro pittorico di tutti i tempi. Dunque sotto lo stimolo di Michelangelo, i Prigioni sono tra le più sublimi rivelazioni artistiche e sono di attualità impressionanti, basti osservare il prigioniero dove la testa ancora racchiusa nel blocco informe marmoreo con i segni lasciati dallo scalpello, riesce a riportare ancora più visibile la tragica tensione corporale. Si nota l'inquietudine dell'uomo che sfoga tutta la sua profonda vicissitudine esistenziale. Siamo davanti ad una consapevolezza completa che pone nella più fedele portata il dramma dell'uomo. Ho reso le tavole non certo copie dal marmo, ma ho trasformato e interpretato le sculture facendole diventare opere pittoriche che dialogano con le sculture michelangiolesche. Il tema dei Prigioni è stato da me sentito nell'attualità, attinente all'oggi. Con il mio

